ITER
COOPERATIVA RAVENNATE INTERVENTI SUL TERRITORIO
UNIFICAZIONE CRC RESCOOP

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano

Anno 66° n 200
Spedizione in abb post gr 1/70
L 1000 / arretrati L 2000
Sabato 26 Agosto 1989 *

Il Voyager 2; sotto il pianeta Nettuno fotografato dalla sonda spaziale

Sul bottino di Roma Sbardella e compagni perdono la testa
Per il «libro bianco» si scusano con De Mita ma non col presidente della Repubblica

Cossiga: «Cl farnetica»

Andreottiani contro il Quirinale

Povera sinistra dc

GIGLIA TEDESCO

Anche il quotidiano della Dc ha dovuto definire il libro bianco di Comunione e liberazione contro De Mita una «cattiva notizia» Critica di metodo rilevo di imprudenza un po poco di fronte a un atto di banditismo politico nei confronti non dimentichiamolo del presidente del Consiglio nazionale del partito Del resto lo stesso Forlani ha di fatto aperto la strada alle pretese arroganti di Cl quando ha affermato di recente che il congresso si è celebrato e che quindi con la sinistra dc non c è niente da discutere Ma il dibattito politico non è mai chiuso una volta per tutte Non a caso lo scontro anche in casa democristiana è segnato dalle vicende di Roma Di fronte allo scacco subito in Campidoglio Cl non ha esitato ad attaccare persino il presidente della Repubblica per aver firmato l atto di scioglimento del Consiglio comunale Altro che farniseismo etico come lo hanno definito a Rimini il malessere cattolico diffuso è parte di una rivolta di massa della città contro il malgoverno di Giubilo Ma allora è su queste e su molte altre questioni che la sinistra della Dc dovrebbe tornare a interrogarsi Bodrato ha rivendicato alla sua corrente la strategia del pentapartito organico Ma non sta qui la chiave di tanti troppi fallimenti? Che non si tratta appunto di reclamare per sé la primogenitura e la gestione di una linea negativa per il paese ma di avere il coraggio di proporsi quei problemi su cui il pentapartito ha fatto e continua clamorosamente a fare fallimento

A PAGINA 2

È anche scontro istituzionale, ormai Il Quirinale fa sapere di «non ritenere dignitoso soffermarsi sulle farneticanti e miserande dichiarazioni del signor Bucarelli» Costui è l autore del cosiddetto «libro bianco» contro il presidente dc e il capo dello Stato Ma ha le spalle ben coperte dall andreottiano Sbardella e dai leader di Comunione e liberazione i quali chiedono scusa a De Mita ma non anche a Cossiga.

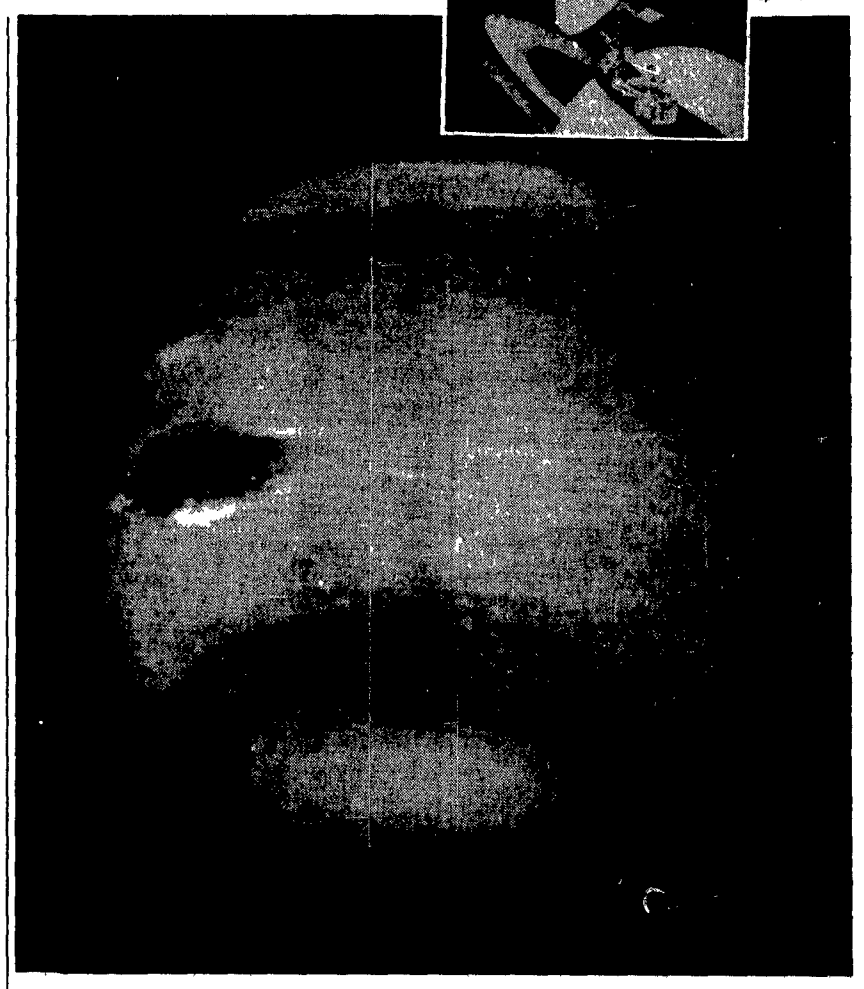
PASQUALE CASCELLA ALBERTO LEISS

ROMA. La «bomba» lanciata da Comunione e liberazione con il cosiddetto «libro bianco» contro Ciriaco De Mita e Francesco Cossiga continua a produrre effetti clamorosi Politici ed anche istituzionali Dopo la tirata di orecchie di Andreotti il suo fedele luogotenente (e potente amministratore delle «opere» di Cl) Vittorio Sbardella ha chiesto «scusa» al presidente dc «Forse la penna – ha detto al meeting di Rimini – è andata un poco oltre le intenzioni» Anche nei confronti del capo dello Stato? La risposta è stata sferzante «Non capisco perché dovrei chiedere scusa a Cossiga Non mi scuso per alcuni rilievi fatti da un amico» L «amico» è Marco Bucarelli che nel libello sulla «Cascina story» ha sostenuto che la decisione del presidente della Repubblica di sciogliere il consiglio comunale di Roma costituisce un atto di violenza politica assimilabile al terrorismo che eliminò Moro E al «signor Bucarelli» si sono riferite fonti accreditate del Quirinale per far sapere che Cossiga «non ritiene dignitoso soffermarsi» su quelle «farneticanti e miserande dichiarazioni»

Ma la frecciata è evidentemente indirizzata anche a quanti quelle «farneticanti e miserande dichiarazioni» hanno arrogantemente avallato A cominciare da chi come Sbardella è nell esecutivo della Dc in rappresentanza della corrente di Andreotti e al vertice di Cl Un «doppio incarico» che deve imbarazzare non poco piazza del Gesù se il *Popolo* ha dovuto nuovamente preparare un corsivo che arzigogola sul «richiamo non già ai motivi del contendere quanto al modo di fare politica e di realizzarla» per poi accusare Cl di aver seguito «nel caso specifico dell attacco al presidente della Repubblica una sua linea che risulta nei fatti errata e quindi lesiva di punti di riferimento essenziali che appartengono alla sfera istituzionale»

I «fatti» a cui si affida il *Popolo* sono quelli puntualizzati da una nota del ministero dell Interno in cui si ricorda che è stato lo stesso ministro Antonio Gava «ad avviare le procedure di scioglimento senza ritenere di dovere richiedere l intervento consultivo del Consiglio di Stato per l inequivoca sussistenza dei presupposti di legge» Il «relativo provvedimento» poi è stato emanato dal presidente della Repubblica «nel rispetto della legge vigente e sotto la responsabilità del ministro dell Interno»

A PAGINA 7



Era un esule la vittima di Villa Literno: in Sudafrica gli avevano ammazzato padre e figlia

Era sfuggito ai killer di Botha Lo hanno ucciso i razzisti in Italia

Era scampato ai razzisti di Pretoria è stato assassinato da quelli di casa nostra Jerry Essen Masslo, il sudafricano trucidato giovedì scorso a Villa Literno, era arrivato dall'Africa portando con sé il dolore per la figlia di 7 anni ed il padre, uccisi nel corso di una manifestazione contro il regime razzista sudafricano Proteste per il delitto Sospetti su tre giovani fermati dai carabinieri

DAL NOSTRO INVIATO
MARIO RICCIO

VILLA LITERNO Jerry Essen Masslo il sudafricano ucciso giovedì a Villa Literno era arrivato in Italia due anni fa portando con sè il dolore per l uccisione della figlia una bambina di appena sette anni e del padre trucidati dai razzisti sudafricani nel corso di una manifestazione contro il regime di Pretoria È scampato ai razzisti africani ma non a quelli di casa nostra Rabbia e proteste per il delitto I carabinieri di Villa Literno hanno fermato tre giovani sospettati di aver fatto parte del commando che ha fatto irruzione nel capannone dove i lavoratori neri dormivano e alloggiavano in condizioni disumane Uno dei tre sarebbe stato riconosciuto da un testimone La Cgil intanto chiede «funerali di Stato» per il lavoratore sudafricano assassinato Lunedì assemblee dei lavoratori agricoli

FONTANA GONNELLI e MASTROLUCA A PAGINA 11

Pieno successo del «Voyager»: filmato Nettuno, ora affronta l'universo

Ecco il pianeta blu

È andata La sonda Voyager 2 ha assolto il suo compito più spettacolare, inviare a Terra immagini e dati raccolti a distanza ravvicinata da Nettuno e dalla sua luna principale, Tritone Ora continua il suo lunghissimo viaggio che si svolgerà al di là del nostro sistema solare Pallido, gelido, azzurrino la televisione non senza problemi, ne ha trasmesso le immagini in «quasi diretta» Ma la vera star è Tritone

DAL NOSTRO INVIATO
ROMEO BASSOLI

PASADENA. Otto lune invece delle due conosciute ed una perturbazione atmosferica che gli astronomi stentano a spiegare Attorno al Polo Sud si nuovono infatti delle nubi nere larghe quasi cinquemila chilometri È stata registrata anche la presenza di un gigantesco uragano un vortice di colore blu che ruota nell emisfero meridionale ed ha un diametro di circa diecimila chilometri In due povere banali parole questo è quello che Voyager ci comunica sul pianeta blu fotografato ieri notte alle cinque ora italiana dalla sonda Voyager 2 che qui al Jet propulsion laboratory di Pasadena è considerato un po l eroe della vicenda spaziale Il trabiccolo progettato nel 1966 infatti ha retto magnificamente al lunghissimo viaggio 12 anni fino a Nettuno ed ora gliene toccano tantissimi nello spazio al di là del sistema solare armato di una sorta di «bottiglia extraplanetaria» una targa su cui sono impressi caratteri e immagini come messaggio ad eventuali extraterrestri

Sui monitor del centro calcolo formano nella tarda mattinata si vedeva la struggente immagine di Tritone ridotto ad un filo di luna mentre il Voyager s allontanava per sempre E la vera rivelazione di questa missione spaziale è proprio la principale delle lune di Nettuno scoperta poco dopo il pianeta e di cui si conosceva già una originalità un orbita in direzione opposta a quella del suo «genitore» Su Tritone ci sono enormi ghiacciai e geyser anche se – avvertono gli scienziati – il ghiaccio non è quello che conosciamo noi sul satellite infatti non c è acqua almeno in superficie Ci sono grandi crateri e fessure che farebbero pensare a recenti eventi sismici Ma Tritone superstar non ci ha dato il grande spettacolo La sonda era così vicina da non poter trasmettere un totale del satellite ma solo immagini parziali E lo spettacolo del resto non c era stato neanche qualche ora prima quando alle 9 45 di mattina la Rai ha iniziato la diretta il cono d ombra di Nettuno ha impedito di vedere l incontro ravvicinato tra il «Viaggiatore» e la sua meta con grande delusione di quanti (e sembra siano stati davvero molti) hanno acceso a quell ora la televisione Lo spettacolo invece c è stato a Pasadena Primo attore il vicepresidente Dan Quayle che venuto a celebrare il trionfo della scienza e della tecnologia americana è stato accolto piuttosto freddamente dal foltissimo pubblico di scienziati studenti e giornalisti

Scienziati studenti e giornalisti che stasera festeggeranno insieme in un megaparty di stampo hollywoodiano con tanto di celebrità cinematografiche Shirley MacLaine, Paul Newman ed altri Del resto le star del cinema non abitano come questa nuova star dell universo a milioni di chilometri di distanza ma lì a due passi

Un pentito racconta chi ha ucciso Pippo Fava

PALERMO A Catania il primo a parlare di mafia fu Giuseppe Fava quando nella città siciliana quello era un argomento che nessuno osava affrontare Il giornalista fu assassinato nel 1984

Oggi – dopo anni di silenzio – un pentito ha deciso di parlare A dar l ordine di eliminare Fava fu il boss Nitto Santapaola che volle a sua volta fare un favore ad un amico che non sopportava il giornalista» ha detto il catanese Giuseppe Pellegriti Questi inoltre ha confermato al pm bolognese Libero Mancuso che dietro il delitto Mattarella c è stata un alleanza tra terroristi neri e Cosa nostra «Fu un delitto anomalo e quindi l esecutore fu scelto in un ambito diverso»

LODATO A PAGINA 12

Si attenua la tensione, la flotta francese arretra

Piano di pace Urss per Beirut Il Papa in Libano a settembre?

Giornata carica di sorprese ieri in Libano L incaricato del Cremlino Tarassov ha presentato il piano di pace mentre il governo di Parigi ha deciso un improvviso arretramento della flotta al largo delle coste libanesi E stata smentita la notizia di una presenza di navi sovietiche e americane nelle acque del Mediterraneo Da Beirut rimbalza la notizia di una prossima visita del Papa

BEIRUT La svolta a sorpresa nella lunga crisi libanese è stata determinata dal vero e proprio blitz diplomatico dell incaricato del Cremlino Dopo una serie di incontri con i vari rappresentanti delle comunità cristiane e musulmane ieri Ghennadi Tarassov ha presentato i punti essenziali del suo piano di pace cessate il fuoco immediato sblocco della pressione sui porti ritiro degli eserciti stranieri e costituzione di una forza di controllo internazionale

Mentre il governo di Damasco sembra aver accettato le proposte sovietiche il generale Michel Aoun capo del governo libanese cristiano è più cauto e subordina l accettazione del piano al ritiro delle «forze di occupazione siriane» Le voci di una presenza delle navi americane e sovietiche al largo di Beirut non hanno trovato alcuna conferma mentre il governo di Parigi ha deciso di far arretrare la flotta molto al di là delle acque territoriali libanesi Da Beirut intanto è rimbalzata la notizia di una visita imminente (forse a settembre) di papa Wojtyla ma il portavoce vaticano Joaquin Navarro Valls pur confermando il desiderio del Papa di recarsi in Libano ha dichiarato che circa la data del viaggio «non c è ancora nulla di nuovo» «Si studiano diverse possibilità pratiche – ha continuato Navarro Valls – perché si possa compiere questo desiderio del Papa e naturalmente si sta lavorando in questo senso a diversi livelli» Questa ricerca ha ribadito il portavoce vaticano riguarda per ora soltanto la «fattibilità» del viaggio e quindi qualsiasi ipotesi sui tempi non ha «alcuna base reale»

A PAGINA 9

Giovanni Paolo II

La nostra amica scienza

ENRICO BELLONE

L hanno chiamato Enceladus E un piccolo satellite di Saturno e Voyager 2 lo ha fotografato nell agosto del 1981 Le immagini ci mostrano una superficie martoriata da crateri si ritiene che Enceladus sia stato bombardato da frammenti in orbita attorno a Saturno e che il bombardamento sia avvenuto quando sulla Terra si era ben lontani dall esistenza di esseri umani L immensa storia geologica di Enceladus è dunque scandita da esempi catastrofici che si sono protratti per milioni e milioni di anni in assenza di testimoni capaci di osservarne le fasi più drammatiche o di coglierne il senso Ciò che si può dire di Enceladus vale anche per tutto ciò che Voyager 2 ci sta narrando a proposito del sistema di Nettuno e dell intera storia del sistema solare E dovrebbe sempre essere fonte di meraviglia il fatto che una volta sviluppatisi gli esseri umani siano ora in grado di costituirsi come testimoni di quella storia di scrutarne gli aspetti salienti di misurarne la portata per mezzo di manufatti come una sonda spaziale

Forse non dedichiamo sufficiente attenzione al fatto che la nostra specie si è evoluta al punto da non limitarsi a nutrire interessi dettati da sole esigenze minimali di sopravvivenza e circoscritti a zone limitate di territorio non riflettiamo abbastanza insomma sul fatto che la nostra specie ha acquisito sia la curiosità per l intero universo sia la scienza e la tecnica che di quella curiosità sono figlie legittime

Privi di curiosità di scienza e di tecnica saremmo davvero nelle condizioni di chi per usare le parole di un articolo di Michele Serra apparso ieri su «l Unità» rimane completamente sommerso dal «fracasso del pianeta» pensando al viaggio di Voyager 2 non potremmo allora dire di noi stessi che «non siamo poi molto diversi dal primo uomo che guardò le stelle»

Ad ogni passo compiuto nella comprensione di Enceladus – o di Giove o di quella luna di Nettuno che ieri ha occultato per breve tempo i segnali di Voyager 2 – corrisponde un passo nella comprensione di noi stessi in quanto specie infatti noi apparteniamo al sistema solare al cui interno siamo sorti e cresciuti attraverso una storia più lunga e ben più dura di quella che è raccontata nei libri dove si parla di generali e banchieri di ribelli e sfruttatori di città che sorgono e imperi che vanno in rovina

Le vicende di Voyager 2 dovrebbero dunque insegnarci – al di là della spettacolarità che rivestono ma che spesso nascondono o travisano certi fatti scientifici del nostro tempo – che non siamo soltanto il prodotto della storia breve dei nostri conflitti ma che ci siamo evoluti in una storia lunga e immersa nella materialità tenace e impassibile delle strutture biologiche e chimico-fisiche Dovremmo insomma ricordare osservando le immagini che una sonda spaziale ci invia dal sistema gelido di Nettuno che abbiamo imparato a fare e a capire moltissime cose ma che potremmo anche perdere tutto, compresi noi stessi se davvero ci abituassimo a disprezzare quella scienza e quella tecnica grazie alle quali la nostra ragione sta lentamente imparando a sapere chi siamo e di dove veniamo

BARUCCI DI CORI FARINELLA MASANI e MECUCCI ALLE PAGINE 3, 4 e 5